CALENDARIO LITURGICO

14 gennaio DOMENICA *II Tempo Ordinario*	*8.30* *10.00 Ringraziamento* *11.30 Pala Gigi (triges.)*
15 gennaio LUNEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30 Giuseppe*
16 gennaio MARTEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30 Eva e Riccardo*
17 gennaio MERCOLEDÌ *S. Antonio abate*	*17.30 Sanna Paolo*
18 gennaio GIOVEDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30 Medda Giovanni*
19 gennaio VENERDÌ *Feria Tempo Ordinario*	*17.30 Fausto e Piero*
20 gennaio SABATO *Feria Tempo Ordinario*	*17.30 Ringraziamento*
21 gennaio DOMENICA *III Tempo Ordinario*	*8.30 Esterina* *10.00 Giuseppe, Silvana e Rinaldo* *11.30 Enrico ed Efisia*

Il S. Rosario è recitato ogni giorno alle h. 17.00

L'angolo della preghiera

Per l'unità dei Cristiani

Signore Gesù Cristo,
che alla vigilia della tua passione
hai pregato perché tutti i tuoi discepoli
fossero uniti perfettamente
come tu nel Padre e il Padre in te,
fa' che noi sentiamo con dolore
il male delle nostre divisioni
e che lealmente possiamo scoprire in noi
e sradicare ogni sentimento d'indifferenza,
di diffidenza e di rancore.
Concedici la grazia
di poter incontrare tutti in te,
affinché dal nostro cuore
e dalle nostre labbra
si elevi incessantemente
la tua preghiera per l'unità dei cristiani,
come tu la vuoi e con i mezzi che tu vuoi.
In te che sei la carità perfetta,
fa' che noi troviamo la via
che conduce all'unità nell'obbedienza
al tuo amore e alla tua verità.
Amen.

Arcidiocesi di cagliari

Parrocchia Spirito Santo
Su Planu

14 - 21 gennaio 2018
II settimana T. O.

Chiamati ad essere Chiesa

La chiamata di Dio in generale e quella specifica alla missione, all'apostato, alla vita consacrata, è messa in risalto nel testo del Vangelo di oggi che parla della chiamata dei primi discepoli di Gesù. Una chiamata che passa attraverso un orientatore vocazionale, come potremmo, in questo caso, definire la vocazione di Giovanni. È infatti proprio lui ad indicare in Gesù l'Agnello di Dio, il Messia.
Da questo orientamento vocazionale e missionario scaturisce l'impegno di seguire Gesù da parte di Andrea e poi Pietro, che andarono a vedere dove e come viveva Gesù e alla fine rimasero con Lui, si posero alla sua sequela.
La conclusione di questo doppio incontra prima di Andrea e poi di Simone (Pietro), sta nella parte finale del brano del Vangelo di Giovanni che ascolteremo in questa domenica. "Fissando lo sguardo su di lui, (cioè su Pietro) Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» - che significa Pietro".

Dalla chiamata alla missione. Il cambiamento del nome indicava una nuova vocazione e un nuovo cammino, non più da soli, ma con Cristo e in perfetta comunione e sintonia con Lui. Questa scelta di Pietro ad essere il punto di coesione della

nascente compagnia di Gesù, cioè dei dodici Apostoli ci fa capire che l'unità della Chiesa si costruisce e si consolida intorno alla figura di Pietro, che Gesù stesso ha scelto come capo della sua Chiesa. E i successori di Pietro sono i Romani Pontefici con i quali è necessario ed indispensabile essere in comunione per stare nella Chiesa, una santa, cattolica ed apostolica.

Liturgia della Parola

PRIMA LETTURA *(1Sam 3,3-10.19)*

Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta.

Dal primo libro di Samuèle

In quei giorni, Samuèle dormiva nel tempio del Signore, dove si trovava l'arca di Dio. Allora il Signore chiamò: «Samuèle!» ed egli rispose: «Eccomi», poi corse da Eli e gli disse: «Mi hai chiamato, eccomi!». Egli rispose: «Non ti ho chiamato, torna a dormire!». Tornò e si mise a dormire. Ma il Signore chiamò di nuovo: «Samuèle!»; Samuèle si alzò e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Ma quello rispose di nuovo: «Non ti ho chiamato, figlio mio, torna a dormire!». In realtà Samuèle fino allora non aveva ancora conosciuto il Signore, né gli era stata ancora rivelata la parola del Signore. Il Signore tornò a chiamare: «Samuèle!» per la terza volta; questi si alzò nuovamente e corse da Eli dicendo: «Mi hai chiamato, eccomi!». Allora Eli comprese che il Signore chiamava il giovane. Eli disse a Samuèle: «Vattene a dormire e, se ti chiamerà, dirai: "Parla, Signore, perché il tuo servo ti ascolta"». Samuèle andò a dormire al suo posto. Venne il Signore, stette accanto a lui e lo chiamò come le altre volte: «Samuéle, Samuéle!». Samuèle rispose subito: «Parla, perché il tuo servo ti ascolta».
Samuèle crebbe e il Signore fu con lui, né lasciò andare a vuoto una sola delle sue parole. Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE *(Sal 39)*

Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà.

Ho sperato, ho sperato nel Signore, / ed egli su di me si è chinato, / ha dato ascolto al mio grido. / Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo, / una lode al nostro Dio.

Sacrificio e offerta non gradisci, / gli orecchi mi hai aperto, / non hai chiesto olocausto né sacrificio per il peccato. / Allora ho detto: «Ecco, io vengo».

«Nel rotolo del libro su di me è scritto / di fare la tua volontà: / mio Dio, questo io desidero; / la tua legge è nel mio intimo».

Ho annunciato la tua giustizia / nella grande assemblea; / vedi: non tengo chiuse le labbra, / Signore, tu lo sai.

SECONDA LETTURA *(1Cor 6,13-15.17-20)*

I vostri corpi sono membra di Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

Fratelli, il corpo non è per l'impurità, ma per il Signore, e il Signore è per il corpo. Dio, che ha risuscitato il Signore, risusciterà anche noi con la sua potenza. Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo? Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito. State lontani dall'impurità! Qualsiasi peccato l'uomo commetta, è fuori del suo corpo; ma chi si dà all'impurità, pecca contro il proprio corpo. Non sapete che il vostro corpo è tempio dello Spirito Santo, che è in voi? Lo avete ricevuto da Dio e voi non appartenete a voi stessi. Infatti siete stati comprati a caro prezzo: glorificate dunque Dio nel vostro corpo! Parola di Dio .

Canto al Vangelo *(Gv 1,41.17b)*

Alleluia, alleluia. ***(Il versetto va ascoltato e non letto a voce alta)***

«Abbiamo trovato il Messia»:
la grazia e la verità vennero per mezzo di lui.

VANGELO *(Gv 1,35-42)*

Videro dove dimorava e rimasero con lui.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù. Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbì – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.
Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro. Parola del Signore.

La Celebrazione della Messa

10. LA PREPARAZIONE DEI DONI

Terminata la preghiera dei fedeli ha inizio la "Liturgia eucaristica" che è il cuore della celebrazione, e nello stesso tempo il cuore della vita della Chiesa.
Occorre tener presente che la Messa non è altro che il ripetere l'Ultima Cena di Gesù obbedendo al suo comando. Cristo infatti prese il pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede ai suoi discepoli, dicendo: «Prendete e mangiate: questo è il mio corpo». Poi prese il calice e dopo aver reso grazie, lo diede loro dicendo: «Prendete e bevete: questo è il mio sangue. Fate questo in memoria di me».
Per comprendere e vivere bene il rito bisogna avere dimestichezza col Vangelo e richiamare alla mente quello che accadde quel giovedì santo a Gerusalemme.
Dice l'evangelista Marco che i discepoli domandarono a Gesù dove voleva che preparassero per mangiare la Pasqua. Gesù mandò due di loro in città, con l'incarico di seguire un uomo che portava una brocca d'acqua e, là dove sarebbe entrato, di chiedere al padrone di casa di mostrare la stanza dove mangiare la Pasqua. I discepoli andarono, trovarono come aveva detto Gesù e prepararono per la Pasqua.
Non è Gesù che prepara, ma i discepoli. Così nella Messa non è il sacerdote, ma i ministranti che preparano la mensa. Dispongono sull'altare il corporale, il purificatoio, il calice, il Messale. Poi vengono portate le offerte, cioè il pane e il vino che, con la grande Preghiera Eucaristica, diventeranno il corpo e il sangue di Gesù.
Le altre offerte che si fanno a questo punto della Messa, i ceri, i fiori e le offerte in denaro, sono riservate al servizio della chiesa e alla carità verso i fratelli poveri.
La preparazione dei doni si conclude con l'invito del sacerdote a unirsi a lui nella preghiera, segue la risposta corale dei fedeli e l'orazione sulle offerte. Il popolo, unendosi alla preghiera, fa propria l'orazione con l'acclamazione "Amen".

Martedì 16, h. 18.00
Riunione Catechisti

Mercoledì 17, S. Antonio abate
Al termine della Messa,
benedizione degli animali domestici